

Prima lettura | **dagli Atti degli Apostoli** At 15, 22-31

In quei giorni, agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». ».



Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva.

Salmo 56: *Ti loderò fra i popoli, Signore. (Rit.)*

Saldo è il mio cuore, o Dio,/ saldo è il mio cuore./ Voglio cantare, voglio inneggiare:/ svégliati, mio cuore,/ svegliatevi, arpa e cetra,/ voglio svegliare l'aurora. Rit.

Ti loderò fra i popoli, Signore,/ a te canterò inni fra le nazioni:/ grande fino ai cieli è il tuo amore/ e fino alle nubi la tua fedeltà. / Innàlzati sopra il cielo, o Dio, / su tutta la terra la tua gloria. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Vi ho chiamato amici, dice il Signore, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Alleluia.*



✠ Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 15, 12-17

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

■ LA NOTA BIBLICA

Che vi amiate. Il comandamento del v.12 si ripete nel v.17 e riprende 13, 34. Il congiuntivo *agapātē* «che vi amiate» esprime la richiesta di un atteggiamento abituale. Sullo sfondo sta il dono pasquale di Gesù che dà all'amore supremo una forma precisa: *dare la vita* (v.13). L'aoristo in «come io *vi ho amati*» indica invece un atto puntuale e specifico: l'ora di morte e di gloria a cui i discorsi di addio preparano il lettore.